

## Apc-SANITA'/ AMAMI: GIUSTE LE LAMENDELE DEI CHIRURGHI ITALIANI

"Indegni i continui attacchi alla categoria"

Roma, 8 feb. (APCom) - "Sacrosante le lamentele dei chirurghi che hanno dovuto pagare una pagina su Repubblica per difendersi dalle accuse di malpractice che vengono loro continuamente mosse".

Così

si associa Maurizio Maggiorotti, presidente di AMAMI (Associazione Medici Accusati di Malpractice ingiustamente) che raccoglie 35mila medici in tutta Italia, alla lettera aperta dei medici chirurghi italiani, pubblicata oggi 8 febbraio 2007 sulle pagine de La Repubblica, e rivolta ai cittadini, per denunciare i tentativi di delegittimare la professionalità dei nostri specialisti.

"E', in effetti, indegno - dice Maggiorotti - che in Italia la categoria dei medici chirurghi venga continuamente vessata da critiche e accuse, mentre ogni giorno realizza un Sistema Sanitario che si trova ai vertici nella classifica dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nonostante siano gravati da enormi responsabilità, senza strumenti di partecipazione né di controllo sulla qualità organizzativa e gestionale dell'assistenza ospedaliera e nonostante lo Stato italiano destini alla Sanità una percentuale del PIL nettamente inferiore a quella degli altri Stati Europei".

"E' inconcepibile, altresì - continua Maggiorotti - che il Governo non ci abbia coinvolto nell'istituzione di un Osservatorio del Contenzioso dell'Errore Medico che Amami propone da tempo, con la capacità di imporre a tutti i medici, alle strutture sanitarie e alle compagnie d'assicurazione, la segnalazione di ogni evento indesiderato, richiesta di risarcimento e denuncia per supposti errori sanitari, in tempo reale. Proposte, ahimè, inascoltate da una classe politica disattenta".

"Lo stesso Governo italiano, quando, alla fine del 2006, fu diffusa la falsa notizia sugli errori medici che, in Italia, avrebbero provocato 90

morti al giorno, promise la creazione di un sistema di monitoraggio, per rendere trasparente la situazione del servizio sanitario nazionale, ma sembra che il tutto si sia risolto in un nulla di fatto".

L'Amami - che da sempre si batte per difendere i medici accusati di malpractice ingiustamente - denuncia l'abitudine diffusa in Italia, come negli Usa, di chiamare i medici in giudizio, con estrema superficialità, mentre 2 su 3, dopo un lungo calvario giudiziario, verranno riconosciuti innocenti. Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Ania, l'Associazione nazionale fra le Imprese Assicuratrici, sarebbero più di 18mila, nel nostro paese, le cause in corso per malpractice. Pochissime finiscono con una condanna e il medico messo sotto accusa non ha nessun modo per rivalersi. L'AMAMI che, da 5 anni, combatte il fenomeno delle denunce facili ai danni dei medici accusati di malpractice ingiustamente, ha raccolto centinaia di segnalazioni in tutta Italia.

"Questa tendenza - conclude Maurizio Maggiorotti - fa sì che oggi i medici facciano ricorso sempre più spesso alla medicina 'difensiva' ossia, operino delle scelte terapeutiche che sono sempre condizionate da cautela giudiziaria e non da effettivo convincimento scientifico". Un solo dato: in Italia si fanno 52 milioni di esami radiologici ogni anno, uno per cittadino. Lo riferisce il dott. Adriano Fileni della Società Italiana di Radiologia Medica (S.I.R.M.).

Gnr

\_081938 feb 07